

# Cronache dal Seprio

Settimanale di cronaca locale



TRADATE VARESE E PROVINCIA COMO E PROVINCIA SARONNO ALTO MILANESE SPORT LA TERRA E LA VIGNA  
STORIE DEL TEMPO CHE FU

## C. Tradate: Don Claudio Burgio Ha Presentato "Non Esistono Ragazzi Cattivi"

LORENZO | 02 FEBBRAIO 2013 | CULTURA, TRADATE |

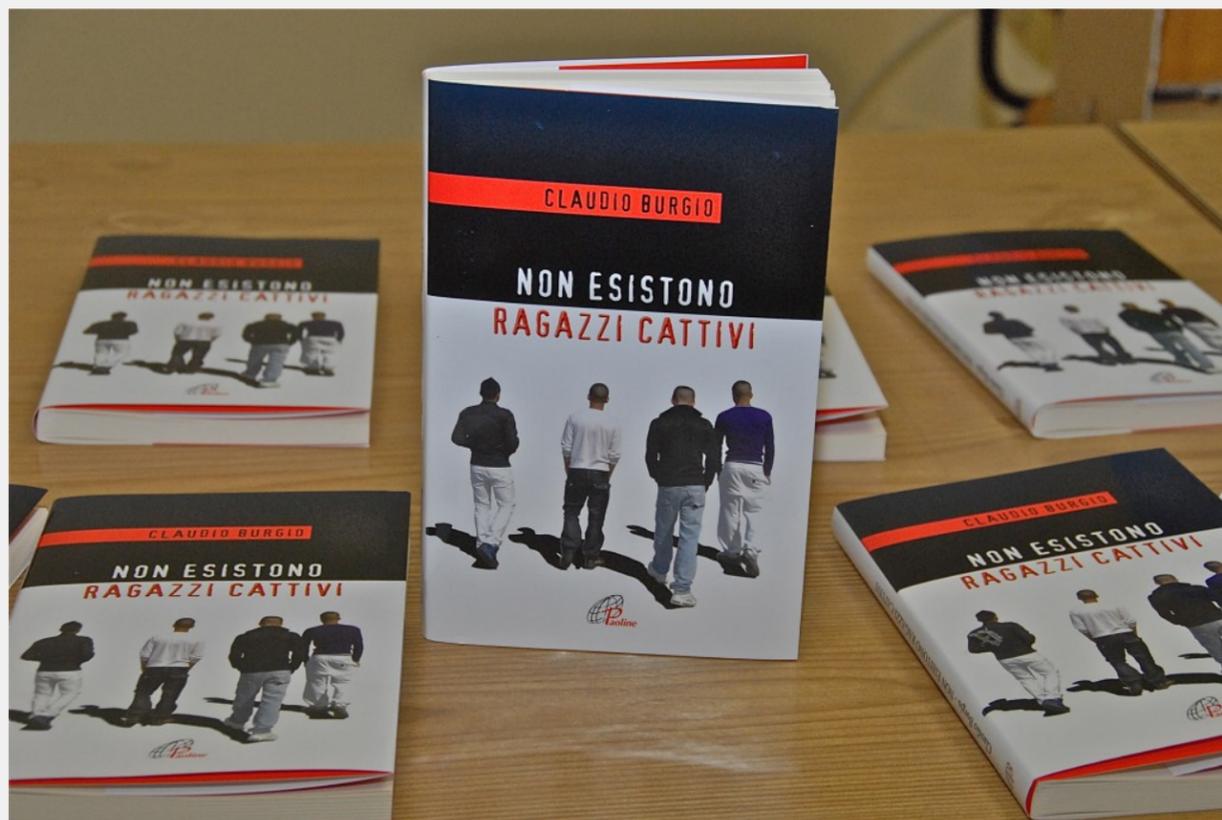
GET CONNECTED



C. Tradate

**Sabato 12 gennaio il collegio Bentivoglio di Tradate  
ha aperto le  
porte per una conferenza**

**Ecco perché non esistono ragazzi cattivi**



**Don Claudio Burgio ha presentato il suo libro e la sua  
esperienza**

**come prete, educatore e cappellano del carcere**

**"Beccaria"**

**"Non Esistono Ragazzi Cattivi"**

**Tradate** – Sabato 12 gennaio presso il collegio arcivescovile Bentivoglio, dalle 17 alle 18 e 30, don Claudio Burgio, cappellano presso il carcere minorile "Beccaria" di Milano, educatore e fondatore dell'associazione onlus KAIROS, ha parlato circa il tema fondamentale attorno a cui ruota il suo libro

*"Non esistono ragazzi cattivi"* , ovvero l'educazione impartita ai giovani e, quindi, le diverse applicazioni pratiche delle regole.

Dopo una breve presentazione, don Claudio ha subito rivelato a tutti la propria idea: le regole non vanno imposte, bensì negoziate. Questa affermazione, che all'apparenza può sembrare semplice o addirittura banale, scardina completamente l'idea che è sempre stata in auge in ogni società o gruppo di persone da millenni, nega l'efficacia dell'applicazione severa e rigida di una regola, con pene altrettanto severe per chi trasgredisce e null'altro.

L'idea di don Burgio matura dalla concezione, non così moderna ma a quanto pare difficile da accettare ancora oggi, che ogni individuo ha uguale dignità, indipendentemente dalle proprie origini, dall'educazione ricevuta e dal proprio passato.

E' proprio questo approccio che rende possibile un effettivo contatto e rapporto con persone, molto spesso giovani, con problemi di tipo educativo come i ragazzi del Beccaria.

Molto significativa è stata l'esperienza raccontata da Daniel, uno dei due ragazzi che hanno portato il proprio bagaglio di vita per raccontare e descrivere una realtà che è presente nella nostra società e che viene purtroppo affrontata superficialmente da molte persone, senza risolvere o per lo meno migliorare il problema dei carcerati, specie se minorenni.

Il ragazzo ha raccontato il suo travagliato primo impatto con le guardie del riformatorio, con gli educatori, e con alcuni suoi compagni, dove la trasgressione delle regole impostegli era quasi un rituale normalissimo, un obbligo morale per continuare a essere sé stessi, continuando però a commettere errori.

Dopo tre trasferimenti, rispettivamente a Bologna, a Catania e a Bari, ha conosciuto una diversa realtà dove le regole sono ancora più ferree, così come le punizioni, ma tutto ciò non è bastato a fargli cambiare atteggiamento al Beccaria, finché la sua educatrice, dopo l'ennesima trasgressione, ha deciso di affidargli un incarico che solitamente era concesso ai ragazzi del riformatorio come premio per la buona condotta: lavorare nell'ufficio del brigadiere.

E' stato questo l'episodio che ha fatto capire al ragazzo il significato di tutto ciò che stava vivendo, il suo riscatto, poter cominciare a vivere una nuova vita nella società, al contrario di ciò che accade per esempio ai riformatori di Catania e Bari, dove i detenuti entrano ed escono come se nulla fosse.



L'ultima parte della conferenza è stata dedicata alle domande del pubblico, interessato a capire come applicare questo metodo di approccio raccontato da don Claudio nella pratica, e quest'ultimo ha risposto efficacemente a ogni dubbio rivoltagli, dicendo che la negoziazione delle regole deve avvenire ovviamente entro il confine etico fra bene e male, che però non è ben distinguibile; che pur avendo medesima dignità, le persone devono riconoscere e rispettare le diverse autorità che ricoprono; e che il primo approccio deve comunque essere quello canonico dell'imposizione più o meno rigida di una regola.

Invito pertanto tutti ad approfondire la figura di don Claudio, le questioni da lui mosse o, più semplicemente, a comprare il suo libro *"Non esistono ragazzi cattivi"* , per migliorare i propri rapporti con la gente.

Davide Guffanti Quarta Liceo

## Don Burgio presenta il suo libro

### “NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI”

#### Una lezione di fiducia da due ex detenuti

**Al Collegio Bentivoglio si è assistito al racconto delle testimonianze di due ragazzi provenienti dal carcere Beccaria di Milano che sono riusciti ad uscire grazie all'aiuto del padre accompagnatore.**



19 gennaio 2013

TRADATE-Sabato 12 gennaio, al Collegio Arcivescovile Bentivoglio, è stato invitato Don Burgio, presidente e fondatore dell'associazione Kayros che si prende cura dei ragazzi minori che hanno vissuto il carcere, per presentare il suo libro dal significativo titolo "Non esistono ragazzi cattivi".

E' stato un'occasione per riflettere sulla difficile situazione in cui si trovano i detenuti partendo dalle testimonianze di due minori che sono stati presso il carcere Beccaria di Milano.

Ha riscosso particolare interesse la storia personale di Daniel raccontata da lui stesso sull'esperienza del carcere oggi.

"A Milano alcune guardie ci permettevano di restare a parlare oltre l'orario stabilito, mentre quando sono stato trasferito per alcuni mesi a Catania ed inseguito a Bari l'unico rapporto che avevamo con la polizia penitenziaria era il momento in cui ci davano la punizione."

Con questa affermazione, voleva insistere sulla differenza di umanità che ha riscontrato nelle diverse persone con cui veniva a contatto: anche i detenuti sono degli esseri umani ai quali bisogna portare rispetto.

Ha provato simpatia per quelle guardie che gli permettevano più libertà. Ha trovato in loro il primo approccio di fiducia che ha avuto poi il suo apice nell'assistente sociale. "Ci sono rimasto troppo bene quando lei mi ha dato un lavoro anche se non lo meritavo. Questo è ciò che mi ha cambiato."

Da questa testimonianza si è capito che la fiducia è essenziale nei rapporti con gli altri chiunque essi siano, grandi o piccoli, detenuti o non.

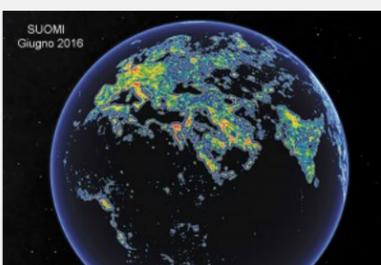
Anche Patrick, l'altro ragazzo, ha affermato che nemmeno con la madre, che gli imponeva solo divieti e regole, aveva un rapporto di fiducia, che magari l'avrebbe aiutato nei momenti difficili, e che l'ha riscontrato solo dopo l'incontro con don Burgio.



Questi ragazzi ora vivono in comunità e hanno insegnato ai presenti una lezione di vita che dice che il rapporto con gli altri non si deve basare solo su regole ma soprattutto sulla fiducia.

Dai nostri inviati Martina Marcon e Isabella Castiglioni Quarta Liceo

## Related Posts



**C. Tradate:G.A.T. Gruppo Astronomico Tradate: Serata shock Sull'Inquinamento Luminoso**



**C. Cassano Magnago "BIBLIOLAB" : L'officina dell'Apprendimento**



**C. Varese: Università dell'Insubria: "Una Partitura "PERDUTA" di Mozart**

« [Tradate: Riceviamo e Pubblichiamo- Osservatorio Economico](#)

[C. Castellanza: Nell'Anno Di Verdi »](#)

## CERCA NOTIZIE

Search for:



## ARCHIVE

marzo 2017 (10)  
 febbraio 2017 (6)  
 gennaio 2017 (12)  
 dicembre 2016 (26)  
 novembre 2016 (46)  
 ottobre 2016 (71)

## RECENT POSTS

[C. Tradate:G.A.T. Gruppo Astronomico Tradate: Serata shock Sull'Inquinamento Luminoso](#)  
[C. Cassano Magnago "BIBLIOLAB" : L'officina dell'Apprendimento](#)  
[C. Varese: Università dell'Insubria: "Una Partitura "PERDUTA" di Mozart](#)

[settembre 2016](#) (14)

[agosto 2016](#) (9)

[luglio 2016](#) (12)

[giugno 2016](#) (11)

[maggio 2016](#) (6)

[aprile 2016](#) (10)

[C. Varese: Università dell'Insubria-A.V.I.S. Compie 90 Anni L'Insubria Presenta una Ricerca](#)

[C. Mozzate: La terra e la vigna : Rubrica Agro Eno Gastronomica: Serata di Degustazione "champagne Lason"](#)